



Docente: VALERIO FERRARI

Incontro del 20 ottobre 2026, ore 15,30

Argomento: Geografia del francescanesimo a Crema e nel Cremasco

SOMMARIO

L'incontro affronterà il tema della presenza e della distribuzione spaziale, sia nella città di Crema, sia nel territorio cremasco – con qualche escursione anche nei comuni circostanti – delle chiese e dei conventi occupati dai diversi ordini mendicanti della grande famiglia francescana.

Conventi spesso costruiti espressamente per accogliere nuovi arrivi in città o nel territorio di frati o di monache degli ordini francescani, altre volte strutture preesistenti riadattate o nuovamente occupate da questi religiosi regolari, facenti capo ai tre ordini canonici soggetti alla regola di S. Francesco, ossia: il Primo ordine (maschile, di frati suddivisi nelle diverse ramificazioni), il Secondo ordine (femminile, di monache di clausura), il Terzo ordine, sia secolare, sia regolare.

Di questi conventi sono talora sopravvissute le chiese, talaltra alcune parti dei rispettivi chiostri e di qualche edificio connesso, in seguito alienati a privati o riadattati ad altri usi, ma nella gran parte dei casi quei conventi finirono per essere demoliti, in parte o in toto, a seguito delle varie soppressioni succedutesi nel tempo, determinate da cause diverse (e a volte decise dalla stessa autorità ecclesiastica), ma nella maggior parte dei casi decretate dal potere civile dei governi del tempo, con il conseguente incameramento dei beni di pertinenza, come il cosiddetto 'editto dei conventini' già attuato dalla Repubblica di Venezia sul territorio dipendente (1769), adottato poi anche dal governo austriaco per lo Stato di Milano (per i conventi con meno di 12 componenti), per non dire delle soppressioni napoleoniche decretate con l'editto del 13 settembre 1810 che vietò ai religiosi persino di vestire l'abito talare, risparmiando solo il clero secolare e alcuni istituti dediti all'istruzione e all'educazione dei giovani.

Tramite una carrellata di immagini sarà ripercorsa la storia di questi religiosi in terra cremasca.

Curriculum

Valerio Ferrari

Profondo conoscitore della realtà geografica, ambientale e antropica del territorio e della sua stratificazione storica, ha prodotto su tali argomenti numerosi studi monografici e pubblicazioni di carattere interdisciplinare. Già funzionario della Provincia di Cremona, Settore Ambiente, è direttore responsabile, dal 1996, della rivista scientifica a diffusione internazionale *Pianura, scienze e storia dell'ambiente padano*, ha diretto anche il periodico di storia locale *Leo de supra Serio*. Ha ideato, realizzato e gestito sin dal 1987 il “Bosco didattico” della Provincia di Cremona nonché progettato e allestito l’annesso “Museo del paesaggio padano”, presso Cascina Stella di Castelleone. È fondatore e responsabile dell’*Atlante toponomastico della provincia di Cremona* che si pubblica dal 1994, nonché ideatore e realizzatore del progetto “Il territorio come Ecomuseo”. Tiene corsi di formazione e svolge interventi pubblici su temi di carattere storico-territoriale e ambientale nonché di storia del paesaggio padano e di toponomastica locale, cremonese e bresciana. Al suo attivo ha pure alcuni studi di carattere lessicale-etimologico relativi sia al dialetto cremasco (oltre a quelli contermini cremonese e casalasco) sia allo studio dei cognomi, tanto della provincia di Cremona quanto di quella di Lodi.

È presidente, dal 2020, del Museo della Civiltà Contadina di Offanengo e membro del comitato scientifico della Società Storica Cremasca e della rivista “Insula Fulcheria”.

UNIVERSITÀ CREMA UNI-CREMA

Sede corsi e segreteria: Crema, via Rampazzini, 14 C/o Scuola Media di Ombriano “C. Abbado”

Cell. 3456076297

e-mail: info@uni-crema.it sito: www.uni-crema.it